



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 14/07/2025

Numero Registro Dipartimento 1102

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10287 DEL 14/07/2025

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Appropriata per il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Drapia (VV), ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e del RR n. 3/2008. Autorità Procedente: Comune di Drapia (VV).
PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27/12/2024 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: “*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19.12.2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 del 8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”;
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina di ulteriori componenti STV per i profili “*Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio*” e “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”.

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/ CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

DATO ATTO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del Piano (artt. da 11 a 18 del D. Lgs. n.152/2006 e smi);
- nell'ambito di tale procedura di valutazione sono state individuate:
 - l'Autorità Procedente: Comune di Drapia (VV);
 - l'Autorità Competente per la VAS: Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con nota prot. n. 5509 del 13.09.2010, assunta agli atti dipartimentali con prot. n. 16194 del 17/09/2010 l'Amministrazione Comunale comunicava l'avvio della procedura VAS trasmettendo il rapporto preliminare ed i documenti di piano ai fini della consultazione preliminare della procedura VAS, conclusa con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica da parte dell'Autorità Competente, trasmesse all'Autorità procedente con nota prot. n.16194 del 08.11.2010 ed acquisite nella conferenza di pianificazione del 23.12.2016, per come attestato con nota prot. n. 6023 del 24.09.2024;
- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 125 del 10/11/2023 veniva proposta al Consiglio Comunale l'adozione del Documento definitivo del Piano Strutturale Comunale;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 23/11/2023 il Comune di Drapia veniva adottato il Documento definitivo del PSC, in ottemperanza all'art.27 della L.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii.;
- Con nota prot. n.6025 del 24/09/2024, inviata con pec del 30.09.2024 ed assunta in atti al prot. n.613441 del 1/10/2024 il Comune di Drapia ha inoltrato il Rapporto Ambientale, comprensivo di Studio di Incidenza e la Sintesi non tecnica, ai fini dell'avvio delle consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS in oggetto, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n.152/06 e dell'art. 24 del R.R.n.3/2008, nonché l'avviso di pubblicazione sul BURC n. 2 del 03/01/2024;
- Con nota prot. n.615447 del 02/10/2024, l'Autorità Competente ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale per 45 giorni;

- Con nota prot. n.1599 del 12/03/2025, assunta in atti al prot. n.163512 del 14.03.2025, avente ad oggetto Trasmissione osservazioni al Rapporto Ambientale e relative controdeduzioni - procedura VAS relativa al Piano Strutturale Comunale di Drapia avviata ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.n.152/2006 e art. 23 del Regolamento Regionale n.3/2008 e ss.mm.ii", l'Autorità Procedente, dichiarando conclusa la fase delle osservazioni, ha trasmesso il PSC controdedotto ed aggiornato alle osservazioni formulate dal tavolo tecnico regionale in data 2.10.2024;
- Con nota dipartimentale prot. n.276703 del 24/04/2025 sono stati richiesti chiarimenti/integrazioni a seguito della valutazione tecnica da parte del gruppo istruttore, individuato con nota prot. n. 194541 del 26/03/2025;
- Con nota prot. n.2924 del 14/05/2025, acquisita in atti al prot. n. 341229 del 16/05/2025 e con successiva nota prot. n.3287 del 29/05/2025, assunta in atti al prot. n.391172 del 30.05.2025 il Comune di Drapia riscontrava la richiesta di chiarimenti/integrazioni;

VISTO il parere motivato favorevole ai fini VAS comprensivo di parere positivo di Valutazione di Incidenza appropriata, assunto in atti al prot. n.490617 del 02/07/2025;

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/2008, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprensiva di Valutazione di Incidenza Appropriata per il Piano Strutturale Comunale in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura sono state esaminate e controdedotte dall'Amministrazione Proponente le osservazioni urbanistiche con Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 24/04/2024 e nessuna osservazione è pervenuta a seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, per come attestato dall'Autorità Proponente con nota prot. n.1599 del 12/03/2025;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 02.07.2025 ha espresso parere motivato favorevole ai fini VAS e parere positivo di Valutazione di Incidenza Appropriata per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Drapia (VV), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni;

DATO ATTO CHE:

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta depositato agli atti del Settore 1 "Autorizzazioni e valutazioni ambientali" del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnico-amministrativa, presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 02.07.2025 (parere prot. n.490617 del 02/07/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato reso parere motivato favorevole ai fini VAS e parere positivo di Valutazione di Incidenza Appropriata per Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Drapia (VV), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6- bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione resa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 02.07.2025 (parere prot. n.490617 del 02/07/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole ai fini VAS e parere positivo di Valutazione di Incidenza Appropriata per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune Drapia (VV), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni.

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere motivato ai fini VAS, comprensivo di Valutazione di Incidenza Appropriata espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV).

DI NOTIFICARE il presente provvedimento al Comune di Drapia (VV), al Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria, all'ARPACal, all'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

SEDUTA del 02.07.2025

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Appropriata per il Piano Strutturale del Comune di Drapia (VV), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008. Autorità Procedente: Comune di Drapia (VV). Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS-VIA-AIA-VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);

- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii..
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 del 8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”;
- Il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina di ulteriori componenti STV per i profili “*Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio*” e “*Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia*”.

PREMESSO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale di Drapia (VV) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell’ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente è il Comune di Drapia (VV);
 - l’Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- con nota prot. n. 5509 del 13.09.2010, assunta agli atti dipartimentali con prot. n. 16194 del 17/09/2010 l’Amministrazione Comunale comunicava l’avvio della procedura VAS trasmettendo il rapporto preliminare ed i documenti di piano ai fini della consultazione preliminare della procedura VAS, conclusa con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica da parte dell’Autorità Competente, trasmesse all’Autorità procedente con nota prot. n.16194 del 08.11.2010 ed acquisite nella conferenza di pianificazione del 23.12.2016, per come attestato con nota prot. n. 6023 del 24.09.2024;
- Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 125 del 10/11/2023 veniva proposta al Consiglio Comunale l’adozione del Documento definitivo del Piano Strutturale Comunale;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 23/11/2023 il Comune di Drapia veniva adottato il Documento definitivo del PSC, in ottemperanza all’art.27 della L.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii;

- Con nota prot. n.6025 del 24/09/2024, inviata con pec del 30.09.2024 ed assunta in atti al prot. n. 613441 del 1/10/2024 il Comune di Drapia ha inoltrato il Rapporto Ambientale, comprensivo di Studio di Incidenza e la Sintesi non tecnica, ai fini dell'avvio delle consultazioni per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS in oggetto, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n.152/06 e dell'art. 24 del R.R.n.3/2008, nonché l'avviso di pubblicazione sul BURC n. 2 del 03/01/2024;
- Con nota prot. n. 615447 del 02/10/2024, l'Autorità Competente ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale per 45 giorni;
- Con nota prot. n.1599 del 12/03/2025, assunta in atti al prot. n.163512 del 14.03.2025, avente ad oggetto Trasmissione osservazioni al Rapporto Ambientale e relative controdeduzioni - procedura VAS relativa al Piano Strutturale Comunale di Drapia avviata ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.n.152/2006 e art. 23 del Regolamento Regionale n.3/2008 e ss.mm.ii", l'Autorità Procedente, dichiarando conclusa la fase delle osservazioni ha trasmesso il PSC controdedotto ed aggiornato alle osservazioni formulate dal tavolo tecnico regionale in data 2.10.2024;
- Con nota dipartimentale prot. n.276703 del 24/04/2025 sono stati richiesti chiarimenti/integrazioni a seguito della valutazione tecnica da parte del gruppo istruttore, individuato con nota prot. n. 194541 del 26/03/2025;
- Con nota prot. n.2924 del 14/05/2025, acquisita in atti al prot. n. 341229 del 16/05/2025 e con successiva nota prot. n.3287 del 29/05/2025, assunta in atti al prot. n. 391172 del 30.05.2025 il Comune di Drapia riscontrava la richiesta di chiarimenti/integrazioni;

VISTI:

Gli elaborati relativi al Piano Strutturale Comunale, adottati con Deliberazione di C.C. n. 31 del 23.11.2023, costituiti da:

- REL_QAG_01 – Relazione Geomorfologica;
- REL_QAG_02 – Normativa geologica – tecnica – ambientale;
- REL_SSG_01 – Indagini e Verifiche;
- TAV_QAG_001 – Carta di inquadramento generale geologico e strutturale;
- TAV_QAG_002 – Carta Geomorfologica;
- TAV_QAG_003 – Carta Idrogeologica e del Sistema Idrografico;
- TAV_QAG_004 – Carta Clivometrica;
- TAV_QAG_005 – Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale;
- TAV_QAG_006/1-2 – Carta dei vincoli geo-ambientali;
- TAV_QAG_007 – Carta di sintesi delle pericolosità geologiche;
- TAV_QAG_008 – Carta delle fattibilità delle azioni di piano;
- TAV_QAG_009 – Carta di trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica del territorio;
- TAV_QAG_010 – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica;
- TAV_QAG_011/A – Interventi strategici, strutturali e prioritari - riduzione del rischio sismico
- TAV_QAG_011/B – Interventi strategici, strutturali e prioritari - riduzione del rischio geomorfologico;
- TAV_QAG_011/C – Interventi strategici, strutturali e prioritari - riduzione del rischio idraulico;
- TAV_QAG_011/D – Interventi strategici, strutturali e prioritari – tutela delle acque sotterranee e superficiali.
- Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU) del Comune di Drapia;
- Rapporto Ambientale -Vas;
- Sintesi non Tecnica;
- Valutazione d'incidenza Ambientale_Vas;
- Rapporto di Sintesi -Vas;
- Misure Acustiche.

A seguito del tavolo tecnico 02.10.2024 sono stati trasmessi con nota PEC prot. n. 704678 del 11.11.2024 i seguenti elaborati modificati e/o integrati:

- Relazione_APRR_RCal_2024;
- REU_Drapia_APRR_RCal_2024;
- Rapporto ambientale Drapia 02_C;
- Sintesi non tecnica 01_C;

- Quaderno partecipazione;
- Tav1a carta dei vincoli e tutele 5k APPR Def;
- Tav1b carta dei vincoli e tutele 5k APPR Def;
- Tav2 Carta di sintesi della classificazione del suolo 10k APPR Def;
- Tav3 Carta di sintesi della classificazione del suolo e vincoli 10k APPR Def;
- Tav4 Carta di confronto tra PSC e Pdf 10k APPR Def;
- Tav5 Carta di confronto tra PSC e DocPrel2016 10k APPR Def;
- Tav6a Carta di classificazione dei suoli 5k APPR Def;
- Tav6b Carta di classificazione dei suoli 5k APPR Def;
- Tav7 Carta di sintesi delle dotazioni 5k APPR Def.

A seguito della richiesta di chiarimenti/integrazioni del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana Settore 1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali prot. n. 276703 del 24/04/2025 sono stati trasmessi con PEC prot. n. 341229 del 16/05/2025 i seguenti elaborati modificati e/o integrati:

Componente agricola e forestale

- Tavola QCA 5 – Relazione agro pedologica;
- Tavola QCA 4 – Carta del valore agricolo;
- Tavola QCA 3 – Carta della capacità di uso dei suoli;
- Tavola QCA 2 – Carta dei suoli ARSSA 2003;
- Tavola QCA 1 – Carta dell'uso dei suoli.

Reti e impianti tecnologici

- Tav. EL.G.01 - Stato di fatto rete fognaria comunale;
- Stato di fatto rete idrica comunale;

Zonizzazione acustica:

- Fase II – Analisi territoriale e perfezionamento della bozza di classificazione acustica;
- Fase III – Omogeneizzazione della classificazione acustica;
- Fase IV – Inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle strutture dei trasporti.

Infine, con nota PEC prot. n. 391172 del 30/05/2025 a chiarimento e/o integrazione sono stati trasmessi i seguenti elaborati:

- Tav 4. Carta di confronto tra sintesi della classificazione del suolo e Piano di Fabbricazione vigente;
- Tav 4.V2 Carta di confronto tra sintesi della classificazione del suolo e Piano di Fabbricazione vigente;
- Tav UNICA Carta di sintesi della classificazione dei suoli e aree percorse da fuoco.

PRESO ATTO della documentazione tecnico/amministrativa trasmessa all'Autorità competente, dall'Autorità Proponente, dai tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità,

ATTESO CHE con DCC n.17 del 24/04/2024 sono state esaminate e controdedotte le osservazioni urbanistiche e che nessuna osservazione è pervenuta a seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, per come attestato dall'Autorità Proponente con nota prot. n.1599 del 12/03/2025.

ESAMINATA la documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

Il Rapporto Ambientale, i documenti correlati e le scelte pianificatorie del territorio comunale di Drapia (VV) sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto ambientale e vincolistico quale quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti, oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e gli stakeholder del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto territoriale ed ambientale, nonché le dinamiche socio-demografiche ed economiche, verificando le tendenze in atto e quelle prevedibili per il prossimo futuro, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale con gli obiettivi di tutela ambientale e sviluppo sostenibile.

Sulla scorta degli indirizzi generali, condivisi emersi nella fase partecipativa, il Rapporto Ambientale si articola in fasi che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del nuovo strumento al contesto fisico ed ambientale, programmatico e pianificatorio di riferimento. Esso costituisce parte integrante del PSC con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, sul patrimonio paesaggistico/culturale, sul tessuto insediativo/relazionale in funzione delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Analisi del contesto territoriale

Il territorio del Comune di Drapia (VV) si estende su superficie complessiva di 21,59 kmq con una popolazione di circa 2.100 abitanti. La parte di territorio pedemontana, che si estende dalla frazione Caria verso Monte Poro, non è abitata ed è caratterizzata dalla presenza di manufatti, utilizzati per lo più come ricovero per gli animali. Il centro abitato del capoluogo è situato ad una quota di circa 262 m sul livello del mare e si trova a circa 2 km dalla costa. L'abitato è distribuito su 4 frazioni indipendenti (Brattirò, Caria, Gasponi e Drapia capoluogo) oltre alle località Sant'Angelo, caratterizzata dalla presenza di diverse strutture turistico ricettive e da un forte trend positivo di espansione turistico-residenziale, essendo limitrofa al Comune di Tropea, e le meno popolate contrade di Fazzari-Sant'Angelo (44 abitanti e un'altitudine di 275 metri sul s.l.m.), Taccone (33 abitanti e un'altitudine di 273 m s.l.m.), Sant'Agata (32 abitanti e un'altitudine di 330 m s.l.m.) e Pissione (24 abitanti e un'altitudine di 282 m s.l.m.).

Le attività artigianali del Comune sono costituite da piccole aziende che operano nei comparti vinicolo e alimentare, edile e della lavorazione del legno. Anche se non sono forniti servizi qualificati, come quello bancario, si aggiunge ai vari servizi che costituiscono il panorama del settore terziario una rete commerciale, di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità. Non si registra la presenza di particolari strutture sociali, mentre come strutture sportive si ha la presenza di campi di calcio e tennis. Le strutture ricettive offrono possibilità sia di ristorazione che di soggiorno. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico nella frazione di Brattirò.

Le scuole dell'infanzia e primaria sono localizzate nelle frazioni di Brattirò, Caria e Gasponi, mentre quella secondaria di primo grado nella Località Sant'Angelo.

Contesto ambientale di riferimento

La definizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente è stato effettuato, sia mediante la lettura e analisi della documentazione di settore, sia mediante l'approfondimento puntuale dell'ecosistema territoriale di riferimento mediante gli elaborati prodotti nella stesura del PSC.

Stato attuale della componente ambientale Aria

La qualità dell'ambiente atmosferico è stata effettuata tramite l'elaborazione di un set di indicatori in grado di fornire informazioni in merito alla qualità dell'aria. Quelli presi in esame sono i dati relativi alle emissioni di origine antropica dei principali composti inquinanti, analizzando l'andamento e/o l'evoluzione negli anni.

Le emissioni in atmosfera considerate riguardano, nello specifico, tre micro categorie:

- puntuali, riconducibili a "sorgenti puntuali" come, ad esempio, impianti di produzione;
- diffuse, derivanti da sorgenti distribuite sul territorio come, ad esempio il settore domestico e terziario;
- emissioni da traffico.

Nel dettaglio della scala locale, il Comune è caratterizzato da bassa popolazione e bassa densità comunale e da una bassissima densità delle aree urbane, che in aggiunta a fattori climatici favorevoli, quali la continua ventilazione che caratterizza i luoghi e all'assenza di sistemi industriali produttivi, caratterizzati da emissioni in atmosfera, garantiscono una buona qualità dell'aria.

Le principali fonti di emissione in atmosfera del Comune di Drapia sono costituite da:

- camini di tipo aperto utilizzati per il riscaldamento domestico;
- combustione incontrollata delle biomasse in agricoltura;
- traffico veicolare sulla strada provinciale di collegamento Tropea-Vibo Valentia.

Tali fattori emissivi possono dare luogo localmente ai centri abitati delle frazioni a un aumento del PM₁₀ (polveri sottili) ed esercitare forti pressioni sulla qualità dell'aria nelle giornate invernali.

Come tendenza, l'ammodernamento del patrimonio edilizio comunale, attuabile tramite l'adozione del PSC garantirebbe una riduzione del fabbisogno termico civile e, quindi, una progressiva riduzione dei fattori emissivi individuati.

Stato attuale della componente ambientale Acqua

Il Piano di Tutela delle Acque individua le aree di salvaguardia al fine di tutelare l'approvvigionamento idrico potabile e presenta i risultati delle prime campagne di monitoraggio delle acque superficiali. I Programmi di misura e interventi proposti dalla Regione e contenuti nel Piano di Tutela delle Acque hanno previsto genericamente:

- interventi finalizzati alla realizzazione e al potenziamento delle reti di monitoraggio qualitative sia per le acque superficiali che sotterranee, che per le acque marine costiere;
- interventi finalizzati alla realizzazione e al potenziamento delle reti di monitoraggio della quantità;
- interventi finalizzati alla realizzazione e potenziamento degli impianti di raccolta, collettamento, trattamento e smistamento delle acque reflue (depuratori, serbatoi);
- interventi finalizzati alla verifica di efficienza degli approvvigionamenti e alla gestione delle risorse idriche ed opere acquedottistiche;
- interventi finalizzati all'interconnessione tra schemi idrici;
- interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale lungo aste fluviali;
- azioni strutturali e non strutturali su aree demaniali;
- interventi finalizzati al risparmio della risorsa idrica ed al contenimento dei consumi idrici;
- interventi ed atti a regolamentare i prelievi per i diversi usi, norme e misure di salvaguardia;
- programmi di adeguamento degli impianti di depurazione urbani e industriali alla normativa vigente.

Gli obiettivi generali per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee sono i seguenti:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione adeguata di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili;
- mantenere ovunque la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- rinaturalizzare i corsi d'acqua, specialmente in ambienti urbani;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e delle siccità;
- proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli altri ecosistemi dipendenti da quello acquatico sotto il profilo del fabbisogno idrico.

I principali obiettivi da raggiungere sono:

- risanamento dei corpi idrici significativi e d'interesse che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso;
- mantenere lo stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e d'interesse che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato;
- raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazione d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali – quantitativo da parte di tutti;
- conservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Attraverso l'attuazione del PSC e delle relative politiche di tutela dei canali e corsi d'acqua, è sicuramente maggiore la tutela attiva della componente ambientale acqua.

Per quanto concerne la rete di raccolta delle acque bianche dei centri urbanizzati del territorio comunale, necessita in parte di interventi di manutenzione e potenziamento, infatti questa non copre l'intero territorio del comunale e in molte parti non è adeguatamente dimensionata.

Lo stato della qualità delle acque interne superficiali è definito in base al rapporto tra i dati relativi allo stato ecologico dei corsi d'acqua e la presenza di sostanze chimiche pericolose, ossia lo stato chimico dei corsi d'acqua. Se le concentrazioni medie annuali delle sostanze pericolose (secondo la Tab. 1 D.lgs. 152/99 e s.m.i.) risultano essere inferiori ai valori soglia normati, lo stato ambientale dei corsi d'acqua dipende solo dalla classificazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua

Il territorio del comune di Drapia ricade tra il bacino idrografico del torrente Ruffa (Fiumara di Brattirò) e il bacino dei torrenti Bumaria e Lumia. Il bacino del torrente Ruffa che occupa la maggior parte del territorio comunale ha una estensione planimetrica complessiva di 43,512 km², con sezione di chiusura coincidente con la foce del Mar Tirreno. Il perimetro dell'intero spartiacque è pari a 36,511 km e la lunghezza della sua asta principale è di circa 17,27 km con una pendenza media del 3,02%. Il valore della densità di drenaggio è 2,51 km/km².

Dal punto di vista della qualità delle acque sotterranee il territorio di Drapia presenta significativi accumuli d'acqua contenuti nel sottosuolo e permeanti la matrice rocciosa, posti al di sotto del livello di saturazione permanente. Nell'ambito dello studio sul territorio è stata rivolta particolare attenzione agli acquiferi ed ai rapporti giacitureali fra le varie formazioni affioranti aventi una diversa permeabilità. Tali approcci rappresentano la base indispensabile per la individuazione delle caratteristiche idrogeologiche dei terreni di interesse. Dal punto di vista idrogeologico il substrato metamorfico presente nel territorio comunale, presenta caratteristiche di permeabilità media relativamente alla coltre di alterazione superficiale; la massa litoide sottostante pur essendo vistosamente fratturata, è caratterizzata da scarsa permeabilità primaria e da sensibile permeabilità secondaria per fratturazione anche per la saldatura delle fratture ad opera dei prodotti di alterazione stessi. L'esiguo spessore delle coltri di alterazione consente accumuli di riserve idriche di scarso interesse che alimentano emergenze sorgentizie di portata esigua e limitata.

In relazione alle fonti puntuali di inquinamento che insistono sulle acque sotterranee occorre evidenziare che dall'analisi delle sorgenti puntuali di inquinamento, quali gli impianti di depurazione e trattamento dei reflui urbani, non si evince alcuna sorgente diretta nei corpi idrici sotterranei.

Fattori climatici e energia

Il patrimonio edilizio del comune di Drapia è caratterizzato da abitazioni che appartengono, per la maggior parte, alle classi energetiche più basse (F e G). Per tale ragione risulta estremamente importante, ai fini del risparmio energetico, incoraggiare una efficiente progettazione dell'involucro edilizio e dell'impianto termico, prevedere sistemi di miglioramento dell'efficienza energetica, sostituzione di infissi, oltre a favorire l'utilizzo di sistemi di generazione dell'energia da fonte rinnovabile (solare termico e/o tetti fotovoltaici), insistendo in maniera significativa sulle ristrutturazioni dell'esistente. Gli accorgimenti sopra descritti valgono anche per ottenere un evidente risparmio per la climatizzazione estiva degli edifici.

Dal punto di vista delle energie rinnovabili il territorio è poco interessato dallo sviluppo di queste tecnologie nonostante la latitudine consenta di ottenere delle ottime performance.

L'analisi climatica relativa all'area di interesse è stata effettuata prendendo in considerazione i dati forniti delle stazioni termo-pluviometriche della zona. Le piogge, concentrate prevalentemente nel periodo autunno-invernale, raggiungono i valori massimi nel mese di gennaio ed i minimi nel mese di luglio. La temperatura media mensile fa registrare il suo valore massimo nel mese di luglio e il valore minimo nel mese di gennaio. Ciò premesso, nell'ultimo decennio, i valori massimi di temperatura e piovosità hanno subito un aumento di probabilità di accadimento, probabilmente legato al cambiamento climatico in atto su scala mondiale. Il comune di Drapia, con l'adozione di interventi atti a contenere il consumo energetico degli edifici nuovi ed esistenti e l'incentivazione all'uso delle energie rinnovabili, contribuisce al contenimento del fenomeno del cambiamento climatico in corso.

Risorse naturali non rinnovabili

Il territorio del Comune di Drapia ha una densità abitativa bassa che si sviluppa maggiormente su tre centri abitati, tendenzialmente concentrati: presenta territorio boschivo nella parte confinante con Monte Poro e prevalentemente agricolo nel resto del territorio. Il sistema insediativo vede la prevalenza degli usi residenziali e turistici alternata a pochi altri usi commerciali e produttivi. Sotto il profilo demografico, il dato più evidente è quello della lenta e continua perdita di popolazione residente legato sia al fenomeno dell'emigrazione (nazionale ed internazionale) sia alla drastica diminuzione di nascite con il conseguente invecchiamento. Parimenti, la parte della frazione Sant'Angelo ha visto un notevole sviluppo, dove il consumo del suolo dovuto all'urbanizzazione dei luoghi, ha subito negli anni un notevole incremento, anche se mancano infrastrutture a supporto delle numerose strutture ricettive.

Inoltre, una grande potenzialità che non comporterebbe un aumento del consumo di suolo è rappresentata dal recupero del patrimonio edilizio del centro capoluogo, valida alternativa al turismo di tipo balneare. Infine, dal punto di vista delle attività estrattive il territorio del Comune di Drapia non presenta attività in essere.

Atmosfera e agenti fisici

Il territorio oggetto di studio non presenta particolari fattori di pressione in merito alle emissioni in atmosfera né per quanto attiene l'inquinamento elettromagnetico o acustico.

Il Piano Strutturale si presta particolare attenzione alle condizioni relative all'inquinamento elettromagnetico, principalmente per quelle zone in cui gli elettrodotti intersecano aree residenziali o luoghi dove è prevista la permanenza umana prolungata (scuole, edifici pubblici, e altro). L'unica linea aerea AT che transita sul Comune è ubicata al di fuori dei centri abitati e, attualmente, non sono presenti progetti che prevedano la

costruzione di linee AT. Per conseguire il miglioramento in relazione alle radiazioni non ionizzanti è necessario perseguire le seguenti azioni:

- avvio di un programma di censimento e monitoraggio, basato su misure dirette, in particolare per il territorio percorso dagli elettrodotti presenti, per quanto riguarda le emissioni derivanti da linee elettriche;
- verrà predisposto un regolamento specifico;
- dovranno essere disposte le fasce di rispetto dalle linee elettriche aeree esterne così come indicate dalle normative nazionali e regionali.

Nelle fasce di rispetto non potrà essere autorizzata l'edificazione di manufatti edilizi destinati a funzioni abitative o comunque a destinazioni d'uso comportanti la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a quattro ore. Tale prescrizione riguarda anche gli interventi di trasformazione di manufatti esistenti che ne mutino la destinazione d'uso a fini abitativi o che prevedano permanenza di persone.

Per gli impianti tecnologici, a rete e puntuali, per il trasporto o la trasformazione dell'energia, verranno definite e prescritte, con riferimento alle diverse articolazioni del territorio dei comuni, gli accorgimenti necessari a:

- renderne accettabile l'impatto visivo;
- garantire la salvaguardia dei valori paesaggistici;
- tutelare i caratteri idrogeologici.

Dal punto di vista degli effetti del "rumore" non sono presenti nel territorio fonti significative di inquinamento acustico. La stessa rete viaria interna non presenta condizioni di traffico tali da poter destare preoccupazione né per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico né relativamente all'emissione di livelli di rumore tali da provocare disturbo alla popolazione.

Suolo

La presenza di aree per le quali il processo di denudamento si può accentuare in occasione di precipitazioni, anche non particolarmente intense rappresenta un fattore di possibile rischio per i versanti ed i corsi d'acqua interessati. L'acutizzazione che caratterizza il regime idraulico dei corsi d'acqua esaminati facilita il trasporto di materiale solido, accentuando il processo di erosione ed approfondimento dell'alveo e la conseguente instabilità delle aeree prossime agli argini naturali, che può essere talora legata a fenomeni gravitativi che interessano i versanti.

Le forme di dissesto rilevate risultano impostate principalmente negli affioramenti di rocce cristallino - metamorfiche, che costituiscono il substrato ed emergono estesamente in alcune aree, si riscontra una prevalenza dei fenomeni erosivi prodotti, in genere, dagli agenti atmosferici ed in particolare dalle acque meteoriche che, a causa della ridotta permeabilità delle rocce ed in presenza delle inclinazioni dei versanti, tendono a ruscellare e determinano lenti scivolamenti lungo il contatto roccia-madre copertura allentata. Riguardo alle incisioni vallive che hanno forme a "V" strette negli affioramenti cristallino-metamorfici, l'evoluzione è determinata dalla notevole velocità di corrivazione che le acque acquistano, accentuando l'approfondimento delle valli fluviali. Per ciò che concerne i terreni quaternari, l'instabilità si manifesta soprattutto con dissesti superficiali che coinvolgono aree di versanti.

Il rischio idrogeologico interessa in parte il centro abitato del capoluogo e il territorio contermino.

Per quanto riguarda, il rischio sismico, il Comune non è dotato di una zonazione sismica del territorio in aree omogenee dal punto di vista della risposta sismica locale.

Nel comune di Drapia non esistono aree a rischio tecnologico. Le uniche aree erano quelle degli impianti di depurazione, ma quest'ultimi ormai da qualche anno sono collegati agli impianti consortili di Ricadi e Parghelia.

Il rischio desertificazione individuato nel territorio comunale riguarda soprattutto i territori percorsi da incendi, esposti oltretutto anche al rischio di erosione. Poiché il rischio incendi nel territorio comunale è piuttosto significativo, anche il rischio connesso di desertificazione, senza adeguati interventi di rimboschimento, può diventare problematico, specie se gli incendi interessano la parte del territorio con poca vegetazione ricadente nei versanti collinari.

Il territorio comunale, ogni anno, soprattutto periodo estivo, è soggetto a incendi che interessano boschi e pascoli, distruggendo ettari di terreno, danneggiando persino abitazioni rurali, ma soprattutto esponendo il territorio ai rischi di erosione e desertificazione. Si tratta di incendi quasi esclusivamente di natura dolosa, che hanno interessato, nel tempo diverse località del territorio comunale.

Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi

La superficie comunale è pari a 21,59 chilometri quadrati dei quali il 60% con destinazione agricola e solo il 20,52 % del territorio coperto da boschi.

Il territorio comunale ha una altezza minima sul livello del mare di 93 metri e una massima di 619 metri, ossia con una escursione altimetrica di 526 metri.

Il territorio di Drapia si caratterizza per una discreta presenza di boschi: circa 200 ha, è interessato da formazioni forestali. In particolare, le formazioni forestali comprendono boschi di alto fusto, di latifoglie, di castagno, e rimboschimenti di conifere. Le formazioni para forestali occupano una vasta area nel comprensorio di Torre Galli e comprendono formazioni secondarie provenienti dal degrado del bosco e formazioni aperte con arbusti sclerofilli tipici della macchia mediterranea. Sono queste le uniche due formazioni naturali che costituiscono attualmente l'unica fonte di difesa idrogeologica del territorio.

Il patrimonio agricolo interessa un territorio di circa 793 ha dove l'attività agricola è svolta in modo tradizionale con basso livello di professionalità e di meccanizzazione e un ridottissimo impiego di capitali, che tendono a limitare considerevolmente lo sviluppo di un'agricoltura di tipo imprenditoriale, favorendo invece i fenomeni di frammentazione e polverizzazione fondiaria sempre più crescenti. È necessario, pertanto, realizzare una serie di interventi concreti, miranti ad un'armonica crescita delle infrastrutture e dei servizi, al fine di apportare delle sostanziali modifiche ad un sistema estremamente fragile. D'importanza basilare potrebbe essere il recupero e la valorizzazione di alcune colture, allo sviluppo della zootecnia minore ed alternativa, alla forestazione produttiva.

Rifiuti

Il Comune di Drapia effettua la raccolta differenziata "porta a porta". È stato negli anni, da questo punto di vista, un comune virtuoso, portando la raccolta differenziata nel 2017 a circa il 50%.

La situazione della produzione di rifiuti e la raccolta differenziata del Comune di Drapia sono fortemente influenzati dalle numerose strutture turistiche presenti nel territorio. Se da una parte la popolazione residente effettua correttamente la raccolta differenziata, così non si può dire per i villaggi turistici presenti, causa principale dell'arresto di crescita della raccolta differenziata comunale.

I dati della raccolta differenziata locale mostrano una similitudine con i dati provinciali, ma soprattutto mostrano come siano molto vicini dagli obiettivi prefissati dai piani di gestione pari al 60%.

Trasporti

I trasporti pubblici sul territorio comunale sono riconducibili agli autobus che collegano le frazioni al comune di Tropea e Vibo Valentia. Le corse hanno una frequenza minore nelle ore meno frequentate e sono intensificate nelle ore di punta. Il trasporto scolastico per le scuole primarie è invece direttamente gestito dal Comune, attraverso scuolabus a gasolio che effettuano quattro corse al giorno (due la mattina e due pomeridiane), a servizio di tutto il territorio.

Il sistema di logistica, in pratica, è basato sull'utilizzo esclusivo del trasporto merci su gomma, mentre la ferrovia, se pur collocata anch'essa a poca distanza nel comune di Tropea, non è quasi mai utilizzata. Questo comporta un aumento dell'incidentalità sulle strade locali e perdita di competitività per i ritardi e i costi di consegna delle merci, ma soprattutto alla minore attrattività nei confronti di nuovi insediamenti produttivi e di servizi di cui un'area caratterizzata da un sistema dei trasporti inefficiente.

Le politiche strettamente connesse al settore produttivo dovrebbero essere orientate alla maggior qualificazione delle zone industriali, mediante la selezione di aree che contrastino la frammentazione dell'offerta e individuino poche aree produttive qualificate e meglio infrastrutturate, capaci di competere su mercati più ampi e in grado di sostenere i costi del miglioramento ambientale, diventando aree ecologicamente attrezzate, così da offrire alle imprese economie esterne apprezzabili.

Il settore produttivo agricolo ha un ruolo economico e sociale rilevante sia nei confronti della popolazione e sia nel governo dell'intero territorio. Nella valorizzazione ambientale del territorio l'agricoltura gioca un ruolo strategico, se non essenziale, in quanto è il principale fattore di formazione e governo del paesaggio.

Dal punto di vista delle conseguenze normative il PSC fornisce indirizzi precisi verso una normativa di dettaglio che persegua i seguenti obiettivi:

- evitare un ulteriore infittimento dell'edificazione sparsa con finalità residenziali;
- evitare eventuali cambi di destinazione da funzioni residenziali agricole o di servizio agricolo a residenza non collegata alla conduzione del fondo, non consentire la formazione di un eccessivo numero di unità immobiliari.

Un punto di debolezza, oltre a quelli generali evidenziati è l'assenza di piste ciclabili e sentieri/itinerari pedonali turistici, attrezzati con punti panoramici, di ristoro etc.. Nel contempo diviene decisivo il fatto che la

pianificazione comunale si orienti in interventi di tipo urbanistico che alzino il profilo di qualità delle aree agricole, con una progettazione concertata con i territori e i comuni limitrofi per ricucire i sistemi turistici frammentati ed assestarne le saldature funzionali e infrastrutturali e anche di immagine.

Salute

Le principali fonti di emissione in atmosfera del comune di Drapia sono legate essenzialmente al riscaldamento domestico ed al traffico veicolare con particolare riferimento alla strada provinciale di collegamento Tropea-Vibo Valentia, pertanto possono dare luogo localmente nei centri abitati delle frazioni e del centro di Drapia a un aumento del PM₁₀ (polveri sottili) soprattutto nelle giornate invernali.

È da considerarsi trascurabile, la pressione sulla salute umana dovuta al rumore. Infatti, dall'analisi locale svolta sul territorio evidenzia che le pressioni della componente rumore attiene quasi totalmente al solo contesto urbanizzato e l'introduzione del PSC ratifica, completandole, situazioni consolidate e il clima acustico risulta idoneo per gli usi residenziali attestandosi sui 45 dBA notturni.

Relativamente alla presenza di elettromagnetismo, dall'esamina di tutte le eventuali fonti emmissive, queste sono rappresentate principalmente dalle linee elettriche aeree presenti nell'area gestite da TERNA SpA ed Enel. Per quanto riguarda le telecomunicazioni, la fonte dei dati utilizzata è il ministero delle telecomunicazioni ed i progetti depositati all'ufficio tecnico comunale. Sono censiti, all'interno del territorio comunale due stazioni Radio base (SRB) ed un impianto di tele radiocomunicazioni facenti parte della rete di telefonia mobile.

Risorse culturali e paesaggio

Il territorio è caratterizzato da un panorama che si affaccia a strapiombo sul Golfo di Nicotera, fortemente connotato dalle peculiarità paesaggistico-ambientali e storico-culturali.

Il territorio comunale presenta un diffuso patrimonio storico-artistico. È una zona a vocazione turistica che possiede servizi tra loro complementari e funzioni turistiche specializzate nelle diverse frazioni. L'attrattività dell'area risiede nella vicinanza alla costa di Tropea e Capo Vaticano e alla presenza di una varietà di risorse naturali e agro-alimentare tipiche oggi già in parte valorizzate (vino, salumi tipici come la 'nduja, legumi dell'altopiano di Monte Poro).

La matrice paesaggistica è caratterizzata dalla fascia costiera e dal massiccio del Monte Poro, segnato da colture tipiche e DOP. Questa particolare caratteristica paesaggistica della vicinanza mare – monte è alla base delle strategie di sviluppo turistico tendenti ad integrare il turismo costiero con quello montano. Nell'area sono localizzati beni storico-culturali di pregio, oltre che numerosi beni etnoantropologici anche sparsi.

Contenuti e obiettivi di sostenibilità del Piano

Il Rapporto Ambientale individua e descrive i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le condizioni di sostenibilità per la mitigazione che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (QTR), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI/PGRA).

In particolare il PSC:

- classifica il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale, individuando le risorse naturali ed antropiche del territorio e le relative criticità ed applicando gli standard urbanistici tenendo conto della Legge sull'urbanistica regionale n. 19 del 16 aprile 2002 ed assicurando l'applicazione del DM 2/4/1968 n. 1444 con gli standard e le zonizzazioni ivi previsti in maniera inderogabile e non modificabile;
- determina le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- definisce i limiti dello sviluppo del territorio comunale in funzione delle sue caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, pedologiche, idraulico-forestali ed ambientali;
- disciplina l'uso del territorio anche in relazione alla valutazione delle condizioni di rischio idrogeologico e di pericolosità sismica locale come definiti dal piano di assetto idrogeologico o da altri equivalenti strumenti;
- individua in linea generale le aree per la realizzazione delle infrastrutture e delle attrezzature pubbliche, di interesse pubblico e generale di maggiore rilevanza;

- delimita gli ambiti urbani e perurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;
- definisce per ogni ambito, i limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile nonché i requisiti quali-quantitativi ed i relativi parametri, le aree in cui è possibile edificare anche in relazione all'accessibilità urbana, le aree dove è possibile il ricorso agli interventi edilizi diretti in ragione delle opere di urbanizzazione esistenti ed in conformità alla disciplina generale del Regolamento Edilizio Urbanistico;
- delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia.

Nello specifico, il PSC del Comune di Drapia, coerentemente con i Piani sovraordinati, intende perseguire un insieme di obiettivi volti a promuovere una nuova immagine del territorio basata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla ricchezza del patrimonio culturale ed identitario e su uno sviluppo sostenibile del territorio. Nello specifico sono stati individuati gli obiettivi generali dichiarati nei piani e programmi sovraordinati; questi ultimi hanno rappresentato un primo punto di partenza nella definizione generale del Piano Strutturale Comunale. In seguito, nella fase di formazione del PSC e nella sua relativa analisi, sono emerse una serie di criticità del territorio che meritano un approfondimento in fase di scelte strategiche di piano.

Scenario di riferimento ed obiettivi del PSC

Il Rapporto ambientale analizza l'attuale stato dell'ambiente rilevando le criticità ambientali sulle quali porre attenzione nella definizione della nuova pianificazione. L'analisi del quadro ambientale è stata sviluppata attraverso l'individuazione delle componenti che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSC e fornisce le indicazioni e le problematiche emerse, indicando le azioni che tramite il piano possono essere limitate.

Al fine di costruire uno scenario di pianificazione coerente con le risorse territoriali e con il potenziale di sviluppo, e soprattutto coerente a diversi livelli, con la pianificazione sovraordinata, il PSC del comune di Drapia definisce gli obiettivi generali della pianificazione mediante la definizione di tre linee strategiche:

- a. Valorizzazione e sviluppo;
- b. Sostenibilità sociale ed economica;
- c. Sicurezza.

Valorizzazione e sviluppo

Oltre alla tutela delle risorse ambientali e culturali dovranno essere messe in campo strategie per la loro valorizzazione. Lo sviluppo turistico e la valorizzazione delle risorse ambientali implica una combinazione di azioni, finalizzate da un lato alla tutela di tutte le risorse ambientali e culturali presenti sul territorio e dall'altro alla loro valorizzazione in termini di utilizzazione turistica, considerata la posizione strategica a ridosso dell'area urbana di Tropea, il mare e la costa, le montagne delle Serre Vibonesi, favorendo l'*integrazione della dimensione ambientale (ecosistema) con quella economica e culturale (storica, paesistica e sociale)*. Ciò delinea una nuova lettura delle dinamiche del territorio in cui le aree naturali non sono più viste come zona di protezione, zona di divieti, di "recinzione della naturalità", ma come zone laboratorio di nuove relazioni produttive e ambientali.

Sostenibilità sociale ed economica

Il miglioramento della dotazione infrastrutturale è di fondamentale importanza per il territorio comunale, finalizzata a consentire connessioni interne ed esterne all'ambito territoriale più rapide, ma soprattutto più efficienti e sicure, considerata anche la natura morfologica del territorio, attraverso l'eliminazione delle insufficienze infrastrutturali, l'innalzamento della qualità delle infrastrutture, l'adeguamento delle infrastrutture e la manutenzione del territorio.

Inoltre, il PSC individua indirizzi per favorire la diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, la caduta a terra ritardata delle acque meteoriche, l'uso di materiali salubri. Per quanto attiene le *produzioni agricole tipiche, politica agroalimentare, valorizzazione delle vocazioni produttive e dei servizi culturali*, indicando che queste attività possano essere considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere nell'ambito della politica attiva per il paesaggio (agriturismo, fattorie impegnate in particolari percorsi di qualità e di marchio, aziende agricole che producono il "biologico" o che vendono direttamente il prodotto, all'insediamento in zona rurale di strutture per il benessere).

Sicurezza

Si tratta di ripristinare forme di corretto uso e di presidio del territorio che, in passato, hanno sempre garantito la salvaguardia degli insediamenti e delle risorse agricole locali, attraverso l'individuazione degli insediamenti esposti al rischio sismico, idrogeologico e di incendio, per finire alla sicurezza stradale (perseguita a partire dalla messa in sicurezza della viabilità esistente, realizzazione di rotatorie e/o sistemazione degli incroci, dissuasori di velocità, individuazione dei percorsi idonei su cui indirizzare il traffico pesante per alleggerire il carico veicolare dalla restante viabilità, piste ciclabili, progettando le nuove strade con scelte progettuali che considerino la sicurezza degli utenti un parametro fondamentale).

Il principale strumento per attuare quanto nel PSC è accompagnare la definizione degli ATU (ambiti territoriali unitari) i processi di trasformazione e conservazione della città esistente e quella in espansione secondo i suoi caratteri storici, morfologici, culturali nonché le diverse necessità di riqualificazione e rigenerazione urbana.

All'interno di ogni linea strategica sono stati definiti gli assi di intervento da cui sono stati sviluppati gli obiettivi specifici e le relative azioni del PSC.

a. Valorizzazione e sviluppo

- Definizione di spazi dedicati alla natura per la connessione ecologica del territorio comunale lungo le direttrici naturali;
- Salvaguardia delle aree naturali;
- Salvaguardare il patrimonio culturale, ambientale, archeologico, storico, naturalistico dei centri antichi e i beni sparsi.

b. Sostenibilità sociale ed economica

- Integrazione territoriale, mediante la definizione di un nuovo sistema dei servizi;
- Ridurre il consumo di suoli;
- Favorire lo sviluppo turistico ricettivo;
- Favorire lo sviluppo agricolo (specificità locale).

c. Sicurezza

- Prevenzione dal rischio sismico e incendio delle scelte localizzative di nuovi insediamenti e delle relative infrastrutture e servizi;
- Mitigazione dal rischio idrogeologico mediante la tutela degli alvei naturali e del ripristino delle modalità di deflusso delle acque nel percorso collina – costa.

Obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono stati definiti a partire da:

- strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- strategie nazionali ed internazionali;
- contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono precisati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità. Ulteriori specificazioni geografiche, emerse dalla valutazione del contesto e tenuti presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- Aree Natura 2000 - ZSC Fiumara di Brattirò;
- Aree a rischio idrogeologico ricadenti nel centro abitato del capoluogo;
- Aree a rischio sismico elevato perché in zone con patrimonio edilizio inadeguato (centri storici).

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), sia per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale dei potenziali impatti del piano sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

La Struttura del Piano

Il PSC prevede quanto prescritto dalla L.R.19/2002 circa la pianificazione urbanistica e sulla base delle valutazioni sullo stato dei luoghi segue come filo conduttore le scelte strategiche. In applicazione della LUR n.19/2002 e smi, il PSC provvede alla specificazione del disegno strutturale del Piano “...individuando gli *Ambiti Territoriali Unitari (ATU) ricomprendenti aree territoriali/urbane con caratteristiche unitarie ...*”.

Il PSC individua e disciplina all'interno del territorio comunale ambiti:

a. Territorio urbanizzato

- A - Ambito di antica formazione;
- B - Tessuto urbano di recente formazione;
- C - Ambiti di recente formazione di completamento edilizio;
- D - Ambiti produttivi urbani;
- T - Ambito turistico ricettivi.

b. Territorio urbanizzabile

- U - Ambiti urbanizzabili;
- Ut - Ambiti urbanizzabili turistico-ricettivi.

c. Territorio agricolo e forestale

- E1 Aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche, vocazionali e specializzate;
- E2 Aree di primaria importanza per la funzione agricola in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;
- E4 Aree boscate o da rimboschire.

A - Ambito di antica formazione (TU): il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- riqualificazione degli spazi e degli edifici pubblici;
- tutela degli edifici del patrimonio storico e testimoniale;
- riuso del patrimonio edilizio minore.

In tale ATU mediante modalità diretta, sono ammessi i seguenti interventi:

- manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia senza incremento di volume.

Gli interventi di rigenerazione urbana sono classificati come ristrutturazione urbanistica e devono essere assoggettati a piano urbanistico attuativo. In tale ambito non sono ammessi gli usi commerciali limitatamente agli usi T2 (Medie strutture di vendita), T3 (Grandi strutture di vendita), T4 (Commercio all'ingrosso).

B - Ambito di recente formazione (TU): il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- rigenerazione e riqualificazione dell'edificazione esistente;
- incentivazione della multifunzionalità funzionale.

In tale ATU mediante modalità diretta, sono ammessi i seguenti interventi:

- manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- nuova costruzione;
- demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti in contrasto con i contesti urbani circostanti o che creano evidenti condizioni di rischio e di dissesto in caso di eventi calamitosi o che siano finalizzati alla riqualificazione urbanistica ed ambientale, al ripristino degli habitat naturali ed al recupero delle valenze paesaggistiche.

In tale ambito non sono ammessi gli usi commerciali limitatamente agli usi T2 (Medie strutture di vendita), T3 (Grandi strutture di vendita), T4 (Commercio all'ingrosso).

C - Ambito di recente formazione di completamento edilizio (TU): il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- densificazione degli ambiti parzialmente edificati esistenti al fine di ridurre la pressione verso il consumo di nuovo suolo;
- rigenerazione e riqualificazione dell'edificazione esistente;
- completamento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione.

In tale ATU mediante modalità diretta, sono ammessi i seguenti interventi:

- manutenzione;

- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia, senza incremento volume ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera d del DPR 380/2001;
- demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti in contrasto con i contesti urbani circostanti o che creano evidenti condizioni di rischio e di dissesto in caso di eventi calamitosi o che siano finalizzati alla riqualificazione urbanistica ed ambientale, al ripristino degli habitat naturali ed al recupero delle valenze paesaggistiche.

Nei lotti liberi, è ammessa:

- la nuova costruzione esclusivamente mediante permesso di costruire convenzionato;
- la ristrutturazione edilizia anche in applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 della LR 25/2022.

In tale ambito non sono ammessi gli usi commerciale limitatamente agli usi T2 (Medie strutture di vendita), T3 (Grandi strutture di vendita), T4 (Commercio all'ingrosso).

D - Ambiti produttivi urbani (TU): il Piano persegue il seguente obiettivo:

- mantenimento delle piattaforme produttive esistenti.

In tale ATU mediante modalità diretta, sono ammessi i seguenti interventi previsti dall'art. 4 del REU. In tale ambito non sono ammessi gli usi residenziali e commerciale limitatamente agli usi T3 (Grandi strutture di vendita).

T - Ambito turistico ricettivi (TU): il Piano persegue il seguente obiettivo:

- potenziamento delle strutture turistiche e ricettive.

Negli ambiti del territorio urbano così classificati, mediante modalità diretta, sono ammessi i seguenti interventi:

- manutenzione;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti in contrasto con i contesti urbani circostanti o che creano evidenti condizioni di rischio e di dissesto in caso di eventi calamitosi o che siano finalizzati alla riqualificazione urbanistica ed ambientale, al ripristino degli habitat naturali ed al recupero delle valenze paesaggistiche.

Sugli edifici esistenti all'interno degli ambiti del territorio urbanizzato così classificati, mediante modalità diretta convenzionata, sono inoltre ammessi gli interventi di cui agli articoli 5 e 6 della LR 25/2022. Invece, nei lotti liberi è ammessa la nuova costruzione esclusivamente mediante permesso di costruire convenzionato.

Non sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Residenziale;
- Produttiva e direzionale;
- Commerciale.

U - Ambiti urbanizzabili (TDU): il Piano Strutturale Comunale persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire suoli da destinare a interventi pubblici sulla base dell'applicazione del principio della perequazione urbanistica prevista dalla legge urbanistica regionale.

In tali ambiti del territorio urbano così classificati gli interventi si attuano esclusivamente mediante piani urbanistici attuativi da predisporre secondo le modalità definite dall'art. 5 del REU.

Negli ambiti così classificati non sono ammessi i seguenti usi:

- Commerciale limitatamente agli usi T2 (Medie strutture di vendita), T3 (Grandi strutture di vendita), T4 (Commercio all'ingrosso).

Le aree urbanizzabili di previsione nel PSC dovranno essere utilizzate in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati.

Ut - Ambiti urbanizzabili turistico-ricettivi (TDU): il Piano Strutturale Comunale persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire suoli da destinare a interventi pubblici sulla base dell'applicazione del principio della perequazione urbanistica prevista dalla legge urbanistica regionale.

In tali ambiti del territorio urbano così classificati gli interventi si attuano esclusivamente mediante piani urbanistici attuativi da predisporre secondo le modalità definite dall'art. 5 del REU.

Negli ambiti così classificati non sono ammessi i seguenti usi:

- Residenziale;
- Produttiva e direzionale;
- Commerciale.

E - Territorio agricolo e forestale:

Relativamente alla nuova edificazione si applicano le disposizioni della Legge urbanistica Regionale n. 19/2002, salvo quanto più specificamente previsto dal REU. Per ciascuna zona viene definita l'unità aziendale minima ai fini della nuova edificabilità.

Negli interventi di nuova edificazione, fatte salve più specifiche indicazioni di cui ai successivi articoli, non sono ammessi i seguenti usi:

- Residenziale;
- Produttiva e direzionale;
- Turistico - ricettivo;
- Commerciale.

Per gli edifici esistenti il Piano Strutturale Comunale, mediante intervento edilizio diretto, ammetta i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia.

Si applicano, inoltre, le disposizioni del comma 9 dell'articolo 5 della LR 25/2002 relativamente ai cambi d'uso degli edifici esistenti.

Nelle zone a destinazione agricola è vietata:

- ogni attività comportante trasformazioni dell'uso del suolo, tanto da renderlo incompatibile con la produzione vegetale o con l'allevamento e valorizzazione dei prodotti;
- ogni intervento comportante frazionamento del terreno a scopo edificatorio;
- la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria del suolo in difformità alla sua destinazione.

Nelle zone a destinazione agricola valgono le disposizioni di cui alla Legge Regionale 19/2002 in quanto prevalente.

Nello specifico il PSC identifica, tra i territori agricoli e forestali, i seguenti sottoambiti:

- Aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche, vocazionali e specializzate - E1 e Aree di primaria importanza per la funzione agricola in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni - E2;
- Aree boscate o da rimboschire - E4;
- Zone con attività di lavorazione inerti - E*.

Nei sottoambiti E1 - E2 è ammessa la nuova edificazione nei limiti di cui al comma 3 dell'art. 37 del REU, alle seguenti condizioni:

- l'Unità aziendale minima deve essere superiore a 10.000 mq;
- l'edificazione non può superare i 2 piani e l'altezza degli edifici non può superare i 7,5 ml, salvo altezze maggiori per comprovate esigenze produttive;
- la nuova edificazione deve essere accompagnata da interventi di mitigazione paesaggistica;
- nelle aree classificate come "zone per attività di lavorazione" è ammessa l'attività in essere secondo quanto previsto dalle relative autorizzazioni. Al cessare dell'attività devono essere realizzati interventi di sistemazione ambientale e paesaggistica.

Il sottoambito E4, identifica le aree caratterizzate dalla presenza di coperture boschive, alto-arbustive e di macchia che ricoprono un ruolo strategico per l'assetto ambientale del settore in quanto elementi di connessione ecologica e/o di ricostruzione ecosistemica. Il sottoambito comprende altresì i territori interessati da azioni di rimboschimento e le parcelle intercluse o marginali alle formazioni forestali, non interessate da uso agricolo, che possano rappresentare settori a ricolonizzazione naturale e/o artificiale.

Nel sottoambito E4 non è ammessa la nuova edificazione. Sono ammesse, previa approvazione dei competenti uffici regionali di Piani di Utilizzazione di iniziativa pubblica, privata e/o mista, gli interventi previsti per la specifica durata del piano. Infine è ammesso il taglio ordinario dell'ara boschiva, salvo approvazioni da parte dei competenti uffici regionali.

Nel sottoambito E* è ammessa l'attività in essere secondo quanto previsto dalle relative autorizzazioni. Al cessare dell'attività devono essere realizzati interventi di sistemazione ambientale e paesaggistica.

Verifica di coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale analizza la coerenza esterna tra i macro obiettivi strategici del PSC e quelli fissati dagli obiettivi contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali nonché la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti sul territorio.

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta di PSC e quelli contenuti nelle direttive/norme nazionali e/o regionali, nonché la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato.

Al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione nazionale, regionale e provinciale, il PSC ha tenuto conto delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati (analisi di coerenza verticale) e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali (analisi di coerenza orizzontale).

Assumendo che all'interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute tutte le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti questi ultimi a confronto con gli obiettivi del piano che si sta valutando.

L'analisi di coerenza ambientale esterna ha permesso di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di "PSC" e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali.

Nelle Rapporto Ambientale (cfr. pag. 213-218) si specificano e sintetizzano le linee strategiche, obiettivi generali ed azioni/interventi individuati nella proposta di PSC ed utilizzati per la verifica di coerenza esterna. La verifica ha mostrato che gli interventi della proposta di PSC risultano coerenti e sinergici con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati attuali e non sono stati riscontrati casi di incoerenza e/o discordanza tra le azioni/interventi della proposta di PSC, per i quali è necessario individuare opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

Verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre, la coerenza interna verifica l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale. Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le azioni/interventi della proposta di PSC al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità (cfr. pagg. 264, 265 e 266 del Rapporto Ambientale).

Nel caso in esame l'analisi della coerenza interna è stata condotta sulla scomposizione della struttura del PSC in Obiettivi Specifici e Azioni Strategiche ed è svolta attraverso alcune matrici che indicano l'esistenza di una connessione tra obiettivi specifici e azioni strategiche suddivise per sistema di riferimento.

La valutazione delle alternative del PSC

Il Rapporto Ambientale individua e descrive le alternative al fine di verificare e mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto con il Piano Strutturale.

La costruzione del Piano Strutturale Comunale è avvenuta, nel rispetto dei dettami della normativa vigente, per fasi successive e nel rispetto dei principi della partecipazione e concertazione.

L'obbligo di individuare e descrivere le alternative al PSC mira a verificare ed a mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto. Nello specifico, saranno descritti gli scenari conseguenti alle alternative di seguito elencate:

- Descrizione scenario 0;
- Descrizione scenario PSC;

Descrizione dello scenario 0

L'alternativa 0, ossia la mancata adozione della proposta di PSC e possibile evoluzione del contesto ambientale nel caso di mancata attivazione delle azioni strategiche proposte dal Piano. In pratica non è attuabile poiché la normativa regionale di riferimento impone ai comuni la sua adozione. Comunque, fosse possibile pensare di non adottare il PSC e proseguire con il vecchio strumento urbanistico, la maggiore criticità deriverebbe

dall'assenza di un piano articolato e organico di sviluppo e competitività sostenibile specifico per il territorio, che tenga conto *delle sue peculiarità, dell'esigenza della conservazione delle risorse ambientali, della tutela e valorizzazione di quelle storico-culturali, della sicurezza per la salute umana e per l'ambiente.*

Tra le inadeguatezze del vecchio strumento urbanistico, basti pensare che alcune zone indicate come zone di completamento residenziale sono caratterizzate da un assetto geomorfologico instabile con determinate condizioni di pericolosità, talvolta anche di rischio elevate. Inoltre, risultavano edificabili alcune aree montane limitrofe all'area ZSC, caratterizzate da un elevato pregio ambientale. Infine, lo strumento urbanistico precedente è privo di strumenti di tutela e valorizzazione specifici del centro storico e dei punti identitari comunali, di valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo e delle risorse ambientali e storico-culturali; mancava un piano di viabilità organico e sostenibile.

Descrizione dello scenario della proposta di "PSC"

Per ciascuna componente ambientale, è stata analizzata l'evoluzione dello scenario nelle diverse alternative.

Aria e cambiamenti climatici: Il PSC promuove il ricorso ad energie alternative e a sistemi di produzione di energia meno impattanti e più efficienti, promuove il risparmio energetico.

Acqua: Il Piano si propone di valorizzare la componente acqua, attraverso la realizzazione di un "Parco fluviale", nonché, attraverso una maggiore tutela degli alvei naturali.

Ambiente e salute: Il PSC ha tra gli obiettivi e strategie primarie di promuovere la sicurezza e la tutela e conservazione dell'ambiente.

Ambiente urbano: Il PSC favorisce il recupero del centro storico, attua politiche di miglioramento della qualità urbana, favorisce la riqualificazione e il compattamento del tessuto esistente urbano.

Energia: Il PSC promuove il ricorso ad energie alternative e a sistemi di produzione di energia meno impattanti e più efficienti, promuove il risparmio energetico.

Natura e biodiversità: Il PSC attua una nuova politica di tutela attiva di tutte le risorse ambientali del territorio (il PSC censisce e classifica tutte le risorse ambientali del comune, occupandosi della loro tutela e valorizzazione). La linea guida è quella di favorire il risparmio delle risorse naturali, la qualità edilizia degli insediamenti e il minimo impatto sul territorio, integrando la dimensione ambientale (ecosistema) con quella economica (agroalimentare) e culturale (storica, paesistica e sociale).

Paesaggio e patrimonio culturale: Il PSC individua in maniera specifica le risorse paesaggistiche e culturali comunali; le classifica e ne attribuisce un valore, integrando le politiche di gestione e sviluppo del territorio con le esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale. Grande attenzione, infine, è riservata al recupero e valorizzazione del centro storico e dei luoghi identitari, alle eventuali emergenze ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio comunale.

Rifiuti e bonifiche: Il PSC punta fortemente al contenimento dell'uso delle risorse naturali, attraverso la costituzione di un efficace sistema di smaltimento dei rifiuti e attraverso l'estensione della raccolta differenziata. Inoltre, è prevista la realizzazione di un'isola ecologica.

Suolo e rischi naturali: Il PSC censisce e classifica tutti i rischi presenti nel territorio (rischio idraulico, sismico, incendi, ecc.) in modo da attuare tutte le opportune strategie e azioni di prevenzione e riduzione.

Trasporti: Il PSC mira all'ammodernamento ed alla messa in sicurezza della rete viaria esistente e lo sviluppo di una mobilità lenta (piste ciclabili e percorsi pedonali).

Turismo: Il PSC punta allo sviluppo di un turismo locale che rivaluti il patrimonio storico-culturale, quello ambientale della montagna e quello del patrimonio agricolo nel rispetto e conservazione delle risorse ambientali comunali.

In particolare sono previsti:

- Interventi di valorizzazione e potenziamento: delle produzioni agricole tipiche, delle vocazioni produttive artigianali tipiche; del turismo e dei servizi culturali mediante azioni premianti da prevedere nel PSC;
- Azioni mirate da prevedere nella normativa del PSC sulle destinazioni agricole;
- Sistema di itinerari turistici (piste pedonali, piste ciclabili, ippovie) e punti di sosta e osservazione;
- Riorganizzazione e potenziamento dei sistemi di mobilità comunale, (in particolare, creazione e potenziamento di un sistema di mobilità lenta, piste pedonali, piste ciclabili, Percorsi turistico/paesaggistici), riduzione dell'attraversamento dei centri abitati; messa in sicurezza degli accessi sulla strada provinciale Tropea-Vibo Valentia.
- Formazione di spazi ciclopedonali attrezzati per sport e tempo libero;
- Istituzione di itinerari storico-paesistici;
- Inserimento di nuove aree edificabili destinate al turismo di tipo ricettivo, per il centro storico, favorire

la realizzazione della “ospitalità diffusa”, specie nel centro capoluogo; La strategia consentirà di recuperare il patrimonio immobiliare, anche privato, da destinare all’ospitalità dei turisti, con l’importante risultato di rivitalizzare e rilanciare i centri storici delle frazioni, sempre più spopolati;

- Pianificare centri sportivi per il turismo, con particolare riferimento alla incentivazione degli sport di equitazione e agli sport acquatici;
- Valorizzazione delle aree archeologiche.

Monitoraggio

Il Rapporto Ambientale prevede l’esecuzione del monitoraggio, il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall’attuazione del PSC, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando qualora si rendessero necessarie opportune misure correttive.

Il Comune di Drapia, in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell’Autorità Competente e dell’ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati almeno ogni due anni. Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

- un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell’evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l’analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del “PSC”;
 - il popolamento e l’aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
- la descrizione dello stato di attuazione del PSC e l’aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali del piano;
- gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
- la verifica e aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del PS” di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
- la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell’attuazione del PS”;
- le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del piano o dei criteri per l’attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l’integrazione ambientale progettati, ecc).

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale ed è in grado di offrire una visione sintetica del Piano Strutturale del Comune di Drapia (VV), dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenute, garantendo ai soggetti interessati le informazioni sugli aspetti principali.

ANALISI DI INCIDENZA

Lo Studio di Incidenza, parte integrante del Rapporto Ambientale, fornisce informazioni utili a individuare e valutare i principali effetti che il PSC può avere sul sito Rete Natura 2000 - ZSC *Fiumara di Brattirò (Valle Ruffa)*.

Identificazione sito Natura 2000

ZSC IT9340090 Fiumara di Brattirò (Valle Ruffa)

Nel territorio del comune ricade l’area ZSC IT9340090 Fiumara di Brattirò (Valle Ruffa). È interamente collocata a ridosso del confine comunale sul bacino del torrente Ruffa (fiumara di Brattirò). L’area ZSC risulta poco antropizzata e ricade, volutamente, al di fuori degli interventi di espansione e o nuova edificazione del PSC, infatti, per l’area Rete Natura 2000 si prevedono unicamente interventi di tutela, conservazione e valorizzazione. La vegetazione potenziale del territorio di riferimento è caratterizzata da macchia e querceti mediterranei, oggi per circa il 65% sostituita da formazioni secondarie o da sistemi colturali intensivi.

La ZSC Fiumara di Brattirò interessa i territori comunali di Drapia, Ricadi, Spilinga e Zungri, estendendosi per complessivi 938,00 ha; altimetricamente risulta compreso tra i 37 e i 611 m slm. Dei 938 ha di territorio dell'area, circa 550 ha ricadono nel territorio comunale di Drapia, collocati all'estremo confine meridionale.

La Fiumara Brattirò, orientata in direzione est-ovest, rappresenta il principale corso d'acqua (12 km di estensione) che si sviluppa dalle pendici nord-occidentali del rilievo di monte Poro e sfocia lungo la costa tirrenica, a circa 3 Km a nord della punta di Capo Vaticano, delimitando così il confine naturale tra la spiaggia del Tono a sud e quella di Torre Marina a nord. L'asta fluviale si ricongiunge alla quota di 171 m slm a un affluente di sinistra, per costituire la fiumara della Ruffa, che giunge al mare. L'ambito territoriale al quale appartiene la ZSC si sviluppa su tre terrazze che si affacciano sul mar Tirreno e corrispondono ad altrettante frazioni abitate: Caria a m 450 s.l.m., Brattirò a m 370 s.l.m., Gasponi a m 260 s.l.m.

Il carattere torrentizio e impetuoso delle acque di piena invernale ha scavato una caratteristica vallata a V, con pendii ripidissimi fino ad un centinaio di metri di dislivello. La fiumara di Brattirò (Valle Ruffa) scorre su una base geologica costituita da un basamento granitico intensamente alterato coperto da una successione sedimentaria di arenarie mioceniche (Messiniano). Il basamento che affiora in gran parte dell'area del sito è costituito da un complesso di rocce acide biotitiche, a grana da media a grossolana, a composizione variabile tra quarzo monzonite ed il granito.

La vegetazione è rappresentata dalla lecceta, che trova il suo optimum sulle superfici inclinate e povere di suoli, favorita dall'apporto di aria umida proveniente dal mare. Si tratta di una lecceta caratteristica dei substrati acidi in cui sono frequenti specie come l'erica arborea, il corbezzolo, i cisti, ecc. I ripidi fianchi della valle sono caratterizzati da condizioni microclimatiche differenti a causa della particolare morfologia della valle, stretta e profonda con ripide pareti subverticali, aperta verso il mare in modo da favorire l'accumulo di aria umida. Queste caratteristiche determinano anche una differenziazione della vegetazione e una cosiddetta inversione delle fasce per cui, procedendo verso valle, ai boschi tipicamente mediterranei subentrano boschi mesofili di nocciolo, castagno e altre specie decidue (*Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus ornus*, ecc.) favorite dalla maggiore disponibilità di umidità atmosferica. Questi boschi formano una fascia continua che caratterizza i fianchi del vallone ed entra in contatto con il bosco igrofilo in basso e con i querceti mediterranei in alto. Il sottobosco è ricco di specie nemorali quali *Hedera helix*, *Vinca major*, *Acanthus mollis*, *Helleborus bocconei*, ecc. Queste formazioni sono tipiche degli ambienti di forra e sono piuttosto rari nel territorio provinciale. Il fondo valle è caratterizzato da vegetazione igrofila tipica dei corsi d'acqua incassati e delle pareti rocciose stillicidiose, dove trovano il loro habitat ideale le popolazioni di *Woodwardia radicans* e molte altre specie di interesse fitogeografico e conservazionistico. Tra le specie arboree dominano *Alnus glutinosa*, *Fraxinus excelsior*, *Laurus nobilis*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus glabra*. Nei tratti più aperti prevalgono pioppi e salici (*Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix alba*). Alcuni tratti del corso d'acqua sono incassati in pareti rocciose subverticali ricoperte da una vegetazione igrofila casmofitica. In questi ambienti *Woodwardia radicans* è abbondante e si associa ad *Hedera helix*, *Adiantum capillis veneris*, *Polysticum setiferum*, *Phyllitis scolopendrium*, e numerose specie di muschi ed epatiche. Le particolari caratteristiche microclimatiche di questo tipo di habitat dipendono strettamente dall'elevata umidità atmosferica, dall'intensa ombreggiatura apportata dalle fronde degli alberi dei pendii sovrastanti e dai continui stillicidi che garantiscono un'abbondante disponibilità idrica.

La popolazione di *Woodwardia radicans* presente nel sito è una delle più ricche d'Italia (ca. 800 individui). La specie è inclusa nel Libro Rosso delle Piante d'Italia e negli allegati della direttiva Habitat come specie di interesse comunitario. I tagli recenti che hanno interessato il bosco di forra e il bosco igrofilo hanno provocato la drastica riduzione della popolazione di *Woodwardia radicans* da ca. 1300 individui censiti nel 2003 (Gangale & Uzunov, 2007) a ca. 840 censiti nel 2008 (dati ined.). L'accesso al vallone con mezzi cingolati ha provocato in alcuni settori la distruzione della boscaglia ripariale e di alcuni nuclei di *Woodwardia radicans*, e il taglio del bosco ha favorito il proliferare di infestanti quali *Robinia pseudoacacia* e *Rubus*, provocando una preoccupante alterazione dell'ecosistema di forra. Il taglio ripetuto del bosco e gli incendi sono anche causa di instabilità dei versanti e di frequenti frane. La popolazione di *Woodwardia radicans* è anche minacciata dal pericolo di raccolte indiscriminate e calpestio eccessivo nel caso di fruizione incontrollata. Sono presenti alcune specie vegetali rare incluse nella Lista Rossa Regionale (*Carex depauperata* Good., *Phyllitis scolopendrium* (L.) Newman, *Equisetum palustre* L., *Euphorbia corallioides* L.).

Dall'esame della matrice di incidenza, costruita relazionando gli obiettivi di piano, per ogni sistema attraverso la correlazione delle possibili interferenze derivanti delle azioni sul sito Natura 2000, valutati i potenziali impatti sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica, emergono possibili incidenze significative, in quanto il PSC opera in territorio esterno ma adiacente e all'area del ZSC.

Tenuto conto dei possibili effetti indotti dal Piano, delle attività ed opere connesse al fine di tutelare e conservare gli habitat e le specie di flora e di fauna di interesse comunitario, nazionale e regionale presenti nella ZSC, si evince che il PSC recepisce, nei suoi obiettivi specifici, numerosi obiettivi delle misure di conservazione del sito Rete Natura 2000, benché alcuni obiettivi del PSC sembrerebbero incoerenti con le misure di conservazione.

Valutato che:

- Il Rapporto Ambientale, quale parte integrante degli elaborati di Piano, definisce gli elementi fondamentali ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed evidenzia la congruità delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali e specifici che lo strumento di pianificazione intende perseguire al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.
- Il PSC individua per lo più ambiti urbanizzabili finalizzati alla ricomposizione del tessuto già urbanizzato, al riempimento dei vuoti urbani, escludendo le aree non idonee all'edificazione a causa di condizioni limitanti dal punto di vista geologico e/o ambientale e/o disposte da intervenute disposizioni normative.
- Dall'analisi della coerenza esterna si evince che gli obiettivi individuati nel Piano Strutturale Comunale sono coerenti e sinergici con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, fermo restando la verifica rispetto alle nuove indicazioni del "Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L) 2024"; inoltre le strategie del PSC risultano improntate alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e della tutela dell'ambiente naturale.
- L'attuazione del Piano mira al miglioramento della sicurezza del territorio ed alla diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, in termini di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale, di valorizzazione delle risorse e rafforzamento dell'identità locale, nonché della competitività dei sistemi produttivi; la viabilità e le nuove edificazioni generano l'aumento del carico antropico, che può comportare aggravio del carico di inquinanti sui corsi d'acqua, aumento di emissioni in atmosfera, maggiore produzione di rifiuti e consumi idrici, sottrazione di suolo agli altri usi, tuttavia vengono individuati accorgimenti al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il miglioramento del sistema naturalistico-ambientale, il mantenimento e la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale, il miglioramento della qualità ecologica, la tutela delle aree naturalistiche di pregio e di interesse ambientale; l'adozione di tecniche per il risparmio energetico, la prevenzione nella produzione dei rifiuti mediante la raccolta differenziata. Il Comune è dotato di rete acquedottistica e sistema fognario, che il PSC prevede di adeguare ed implementare, fermo restando che ad oggi risultano i collettamenti verso i depuratori consortili ubicati nei comuni limitrofi.
- Il REU contiene indicazioni circa i requisiti minimi fisici e di qualità ambientale dell'edificato, il risparmio energetico e miglioramento e definisce per ambiti le modalità attuative.

VALUTATO, altresì ai fini della Valutazione di Incidenza che:

Dall'analisi dello Studio di incidenza e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito della Rete Natura 2000, potenzialmente interessato da incidenze legate alle azioni del PSC, della relativa estensione del rapporto dimensionale con il territorio comunale, del sistema insediativo nonché dell'assenza di previsione di interventi all'interno dei territori protetti, si può asserire che non si prevedono incidenze significative a seguito delle azioni e degli obiettivi del PSC.

Per quanto attiene le interferenze del PSC sia sugli habitat, habitat di specie e specie presenti nella ZSC IT9340090 *Fiumara di Brattirò (Valle Ruffa)*, si rileva che il Piano non prevedendo intrusione antropica rilevante, non può alterare le caratteristiche del sito, ed inoltre attraverso le opportune azioni persegue l'obiettivo di una gestione sostenibile dell'area afferente alla Rete Natura 2000; pertanto, il PSC non genera effetti significativi sulle specie, sugli habitat comunitari e sull'integrità della ZSC potenzialmente interessata dalle azioni/strategie del Piano medesimo; infatti, le aree di completamento/espansione nelle frazioni di Brattirò e Caria e di espansione nella frazione di Gasponi per attività turistiche, generano effetti minimi o poco significativi sulle componenti ambientali, anche in ragione delle previste misure di mitigazione da adottare.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili ripercussioni sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole e parere positivo di valutazione di incidenza appropriata** relativo al Piano Strutturale Comunale di Drapia (VV), ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni:

1. Gli elaborati di Piano dovranno essere adeguati, prima della approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale, alle prescrizioni del presente parere motivato e delle osservazioni urbanistiche di cui al parere del tavolo tecnico regionale, nonché all'acquisizione di ogni parere previsto dalle normative vigenti.
2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti previa realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognarie, che dovranno essere coltate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
3. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, fermo restando che sia nel caso di PAU che di interventi diretti sarà necessario verificare il soddisfacimento degli standard, in particolare di quelli da destinare a "verde pubblico", proporzionalmente alle superfici dei singoli ambiti territoriali; inoltre, dovranno essere valutate le interferenze con le aree a pericolosità e rischio di cui al "PSdGDAM-RisAl-Cal/L", adottato il 24 Ottobre 2024 con Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (AdBD), nonché essere considerata la "Disposizione Transitoria" di cui all'Allegato 1 della Delibera n. 1 del 19/02/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e/o eventuali successivi aggiornamenti.
4. I Piani attuativi unitari (PAU) e le nuove costruzioni ricadenti in prossimità della ZSC *Fiumara di Brattirò (Valle Ruffa)*, anche se redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, al fine di escludere possibili ripercussioni sugli habitat del sito afferente alla Rete Natura 2000.
5. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, per la verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale a seguito della loro attuazione.



6. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone produttive/artigianali adiacenti alle zone residenziali e/o turistiche, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU. Al fine di escludere possibili impatti dovranno essere previste opportune misure in termini di tutela ambientale, prevedendo il rispetto di distanze obbligatorie tra gli ambiti residenziali e le tipologie artigianali, che non potranno prevedere attività non compatibili con le residenze.
7. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone produttive adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, dovranno essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni circostanti ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti.
8. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso degli ambiti territoriali unitari urbanizzabili di tipo produttive ed artigianali adiacenti alle zone residenziali, inserendo tra le funzioni ammesse tipologie di attività compatibili sia dal punto di vista delle emissioni che dal punto di vista dell'inquinamento acustico. Pertanto, nell'ambito della redazione dei piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie ammissibili nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali, tenendo conto della classe acustica massima ammissibile.
9. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo IV del QTRP vigente, fatte salve le opere di cui al comma 1; inoltre dovranno essere tutelate eventuali emergenze geomorfologiche rispettando gli areali di salvaguardia per come disciplinato dalle Disposizioni Normative – Tomo IV del QTRP vigente;
10. La classificazione delle zone agricole dovrà attenersi a quanto previsto dalla LR n.19/2002 e le zone identificate come E1* dovranno essere ricondotte alla destinazione urbanistica di riferimento, disciplinando le fasce di rispetto;
11. Nelle fasce di rispetto da strade, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici e cimiteriali non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN, nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche.
12. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.
13. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n. 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento del vincolo di uso civico.
14. Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e relativo R.R. di attuazione n.3/2001 e smi, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base dei criteri disposti dall'Allegato III o dell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n.152/2006 e smi.
15. I progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..
16. Eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto di fiumi e/o torrenti, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno rispettare i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e s.m.i...
17. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà prevedere il *Piano del Verde Urbano*, i cui contenuti sono i seguenti:
 - ✓ *un censimento del verde, anche sulla base degli standard di Piano;*
 - ✓ *un regolamento del verde;*
 - ✓ *un piano degli interventi sul verde pubblico;*

- ✓ *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale di programmazione del verde;*
 - ✓ *un piano di promozione del verde.*
18. Siano adottati il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, nonché il piano di zonizzazione acustica;
19. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre rese pubbliche i seguenti documenti:
- ✓ *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - ✓ *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - ✓ *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.*
20. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile effettuare:
- ✓ la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del Piano, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del PSC (indicatori prestazionali);
 - ✓ la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
 - ✓ l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
 - ✓ l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano;
 - ✓ l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del Piano attraverso la redazione di specifici report;
 - ✓ l'individuazione delle modalità di raccolta dei dati, degli indicatori necessari alla valutazione, dei target di riferimento, nonché la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare.

Il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri eventuali strumenti di Pianificazione vigenti.

Inoltre è necessario che:

- ✓ venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.
21. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali da proporre nell'ambito del presente Piano, dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione secondo le vigenti normative, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale, ove prevista.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la presente valutazione non attiene alle procedure urbanistiche, previste dall'art.27 della LUR 19/2002 e smi, la cui responsabilità è dell'Ufficio di Piano e dell'Amministrazione comunale interessata, cui sono demandate le funzioni relative al governo del territorio non attribuite alla Regione ed alle Province, secondo le previsioni dell'art. 4 della LUR n. 19/2002 e smi.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale del Piano ai sensi del D. Lgs. n.152/2006.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale agli elaborati del Piano

Strutturale, l'Autorità Procedente dovrà richiedere la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità Procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Appropriata per il Piano Strutturale del Comune di Drapia (VV), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008. Autorità Procedente: Comune di Drapia (VV).

Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA (*)</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE (*)</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO (*)</i>	
14	Componente tecnico (Ing.)	<i>Fabrizio Bruno GALLI</i>	
15	Componente tecnico (Dott.)	<i>Santino GUZZI</i>	
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Eleonora ALBANESI</i>	

(*) *Coordinatore/Relatore/Istruttore*

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia